

Sindacato

Mercoledì 26 novembre la presentazione ufficiale dell'importante documento

Rendersi conto per rendere conto: il bilancio sociale INCA

“**L**a scelta di predisporre il primo bilancio sociale dell'Inca nasce dal bisogno sempre più impellente di far conoscere il nostro patronato e soprattutto, attraverso una rendicontazione delle sue attività, di fornire un quadro completo di ciò che realmente ha fatto negli anni e del prezioso ruolo sociale che ha svolto e continua a svolgere per assicurare la tutela individuale previdenziale e assistenziale”. È quanto afferma Raffaele Minelli, presidente dell'Inca, nella premessa al bilancio sociale, che sarà presentato il 26 novembre, a Roma, presso il NH Vittorio Veneto (ex Hotel Jolly), corso d'Italia 1, nell'ambito della 2ª rassegna delle buone esperienze dell'Inca. Il volume, quindi, dà conto della capacità di intervento del patronato della CGIL, sia sotto il profilo quantitativo delle pratiche prodotte dall'Inca che qualitativo. L'Inca è presente, con i propri uffici su tutto il territorio nazionale (circa 1000 sedi) e a livello internazionale nei principali Paesi di emigrazione (Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, Stati Uniti, America Latina, Canada, Australia). Negli ultimi anni sono stati aperti uffici di patronato anche in Marocco, Sene-

gal e Tunisia, che sono le principali aree di provenienza degli immigrati verso l'Italia. Ogni anno contatta più di 5 milioni di persone italiane e straniere, presenti nel nostro Paese, e 600 mila connazionali residenti all'estero. Solo nel 2007 e 2008, ha inoltrato 228.768 domande per il rinnovo e il rilascio dei permessi di soggiorno e nel 2008, in occasione del decreto flussi per la regolarizza-

zione della manodopera, ha avviato 78 mila pratiche per il nulla osta al lavoro; altre 30 mila sono state le richieste avviate per la regolarizzazione di colf e badanti. In base ai dati elaborati dall'Inca, dal 2005 al 2008, gli utenti che hanno avviato una pratica ammessa al finanziamento da parte del Ministero del Lavoro sono stati 1.451.35, con un andamento costante di oltre 350 mila per ogni

anno e con un picco nel 2007 di 383.247, che rappresentano solo il 30 per cento dell'attività complessiva del patronato.

Considerando il rapporto tra popolazione e numero di pratiche complessive acquisite dall'Inca nel 2008, la media in Italia è stata di una ogni 39 residenti, che scende a una ogni 14 se si limita l'analisi ai soli occupati.

LISABARTOLI (3 segue)

EPIFANI: "FNSI PLURALISTA, NON CONDIVIDO LA CISL"

“**N**on capisco e non condivido questa iniziativa. Tutto il sindacato confederale ha sempre sostenuto la Federazione nazionale della stampa italiana che è un sindacato pluralista”. Così il segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani, ha commentato le parole del leader della Cisl Raffaele Bonanni, sulla necessità di una “vera riforma del sindacalismo nel giornalismo”. Parlando a margine di un convegno dello SPI CGIL, Epifani ha ricordato che “nel consiglio generale della Fnsi sono presenti tutte le sigle confederali”. ♦

Contratti/Le trattative Filcem

Accelerare i confronti

Sono tante le vertenze contrattuali in corso nel settore appartenente alla Filcem CGIL. Oggi, 23 novembre, presso la sede della controparte Federutility-Confservizi, parte la trattativa riguardante i 50.000 addetti delle 300 aziende di gas e acqua. La piattaforma Filcem contempla 185 euro medie d'aumento, l'istituzione di consigli di sorveglianza per l'indirizzo e controllo sulle strategie d'impresa, la realizzazione di un ccnl unico con elettrici ed energia e petrolio, una clausola di salvaguardia occupazionale, tanto più necessaria alla luce della privatizzazione dell'acqua contenuta nel dl sui servizi pubblici locali, approvato definitivamente alla Camera il 19

novembre. È stato invece aggiornato al 1°-2 dicembre il confronto tra Confindustria energia e sindacati sul ccnl energia e petrolio (33.000 addetti appartenenti a una sessantina di società), “con l'intento dichiarato dice Gabriele Valeri, segretario nazionale Filcem – d'imprimere un'accelerazione al negoziato su questioni che hanno riflessi sui costi del contratto”. Ovvero turni, ferie e orario, classificazioni, indennità quadri, welfare contrattuale (Fasie e Fondergia, i fondi integrativi sanitari e previdenziali), contratto estero, scatti di anzianità, contrattazione di 2° livello e salario.

Sia pure con qualche difficoltà, continuano poi gli incontri tra le delegazioni Filcem, Flaei, Uilcem e Assoelettrica, Federutility, Enel, Gse, Sogin e Terna, per il rinnovo del comparto elettrico (60.000 lavoratori e 130 aziende). Tuttavia – si legge sul sito web Filcem –, qualche riscontro positivo già c'è, su relazioni industriali, classificazione, orario, ambiente e sicurezza, istituti sociali. Infine, per il nuovo contratto della gomma-plastica (130.000 addetti e 2.500 imprese), l'appuntamento tra le parti è stato fissato per il 25 novembre. “Stiamo lavorando per arrivare a contratti unitari – afferma Alberto Morselli, segretario generale Filcem –: per noi, il vero banco di prova è il merito, la sola possibilità concreta per valorizzare il contratto nazionale, ricostruendo attraverso il negoziato e il rapporto democratico con i lavoratori l'unità sindacale, per offrire un contributo alla creazione di un nuovo e più adeguato modello contrattuale universale”. ♦

Il giudizio positivo della Filcem

L'intesa per l'Ideal Standard

Prossimo appuntamento, mercoledì 25 novembre. In quella giornata si dovrà definire, presso il ministero del Lavoro, il contratto di solidarietà, della durata di 2 anni, per oltre 1.000 dipendenti Ideal Standard, a partire dal prossimo 1° gennaio. Questo, a seguito dell'accordo raggiunto il 18 novembre tra azienda, sindacati e dicastero dello Sviluppo economico sulla riorganizzazione finalizzata al rilancio del gruppo, al fine di riconquistare quote di mercato e tutelare i livelli occupazionali. L'intesa mette fine a una vertenza iniziata a luglio, allorché la multinazionale americana della ceramica sanitaria (presente in Italia con 5 stabilimenti di produzione e uffici commerciali a Milano) aveva presentato il piano indu-

striale 2010-12, ipotizzando un sostanziale disimpegno, con la chiusura di impianti, accompagnati da centinaia di esuberanti e la cassa integrazione per 1.740 addetti (sul totale di 1.820). “Una trattativa difficile – commenta Francesco Fontanelli, segretario nazionale Filcem –: 5 regioni interessate, la presenza incombente di una proprietà mai conosciuta (il fondo americano d'investimenti Bain capital, ndr) dal sindacato, né tantomeno dalle istituzioni, naturalmente poco incline ad approcci industriali o a risvolti sociali, ma attenta esclusivamente ad utili e profitti”. L'accordo prevede ora una sostanziale modifica di quel progetto, che, di fatto scongiura la “fuga” del gruppo dal nostro paese, con il mantenimento della produzione dei siti di Tir-

chiana (Belluno), Orcenico (Pordenone) e Roccasecca (Frosinone), compreso quello di Brescia che, anziché interrompere l'attività, diventerà la sede nazionale del nuovo polo logistico-strategico. Invece, è confermata la chiusura del sito di Gozzano (Novara). Per quanto riguarda le eccedenze di personale (diminuite dalle iniziali 650 a 410, con la possibilità di ulteriori riduzioni, con accordi locali mirati ad operazioni di efficientamento e risparmio di costi), saranno individuati incentivi all'esodo e la cigs per cessazione e crisi. “Un primo passo importante – rileva Fontanelli –, che i lavoratori sapranno apprezzare, in quanto sofferto, che richiederà sacrifici, ma ottenuto con la determinazione e l'impegno di tutti”. ♦